

Vita: allo studio un provvedimento per Internet

Corsa ad ostacoli per le Poste spa

Oggi nuove tariffe telefoniche

Incerta la trasformazione dell'Ente poste in spa entro l'anno. Il dubbio avanzato dal ministro Maccanico in un'audizione al Senato. Indicati gli obiettivi del piano triennale che l'Ente dovrà presentare entro il 31 marzo. Forte calo del volume di traffico. Oggi al Consiglio dei ministri il decreto sulla riduzione delle tariffe telefoniche. Il ministero delle Poste definirà un provvedimento ad hoc per le tariffe di Internet - ha detto il sottosegretario Vincenzo Vita.

NEDO CANETTI

ROMA. La trasformazione dell'Ente poste in società per azioni entro l'anno non è certa. La conferma è venuta ieri dal ministro Antonio Maccanico, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici e telecomunicazioni del Senato. «È difficile dire se si potrà fare - ha detto - perché i problemi sono molti. La difficoltà maggiore, secondo il ministro, è quella di arrivare ad un equilibrio del conto economico. Ha ricordato, a questo proposito, la necessità di definire l'area del cosiddetto «servizio universale» e di ridurre l'area dei servizi gestiti sino ad ora in esclusiva dall'Ente, a vantaggio dei servizi in concorrenza.

«È questa - ha affermato Maccanico - una delle variabili da tenere presenti sia nel piano triennale d'impresa, finalizzato, attraverso il riassetto dell'Ente, al recupero di efficienza dei servizi prestati, sia nel nuovo contratto di programma. Importanza fondamentale il titolare del dicastero delle Telecomunicazioni assegna all'adozione di un sistema contabile che consenta di distinguere i servizi riservati da quelli svolti in regime di concorrenza».

Maccanico si è anche soffermato sulla qualità attuale dei servizi postali. L'analisi del traffico, ha rilevato, mostra una flessione complessiva dei volumi, legata ai problemi della

qualità, oltre che dell'evoluzione tecnologica. In particolare, il traffico relativo alla corrispondenza, dal 1993 al 1995, è calato del 9,5%; le stampe del 26,9%; le raccomandate del 10,9%; le assicurate del 10,2%; i pacchi del 2,2%. In forte controtendenza i servizi di posta elettronica, cresciuti di ben il 69,3% e di posta celere (più 98,3%).

A questa luce, il ministero - ha segnalato Maccanico - sta conducendo approfondimenti sui risultati del servizio che debbono raggiungere gli standard europei in termini di qualità e caratteristiche di servizio, produttività, costi unitari di produzione, equilibrio economico. Obiettivo non secondario, eliminare ogni aggravio sul bilancio dello Stato derivante da condizioni di non efficienza.

Entro il 31 marzo, l'Ente dovrà presentare un piano d'impresa triennale in cui siano indicati i provvedimenti necessari per il riassetto e le modalità della loro realizzazione. Piano che l'Ente definirà autonomamente per conseguire i molti obiettivi che sono necessari per il riassetto dell'azienda che Maccanico ha sommarariamente indicato. Il progressivo adattamento del fabbisogno del personale ai piani di intesa, con la necessità di impegnare l'ente in un potenziamento dell'azione del monitoraggio e di miglioramento della

qualificazione delle professionalità esistenti, anche ai fini dell'adozione degli opportuni provvedimenti di mobilità, evitando il conferimento di mansioni superiori, il ricorso al personale straordinario e il consolidamento del relativo rapporto, che aggravano i già rilevanti costi a carico del bilancio. Ha, comunque, tenuto a precisare che nell'Ente non ci sono attualmente problemi di esuber.

I dubbi del ministro sulla trasformazione dell'Ente in spa entro l'anno non sono affatto piaciuti ai sindacati. Reazioni molto negative della Cisl («Vanifica di fatto ogni riforma del sistema postale» per il segretario generale dello SIp-Cisl, Nino Sorgi) e dalla Uil («Maccanico alimenta la confusione» per Palo Tullio dell'Uil-poste).

Nel corso dell'audizione, il ministro ha pure annunciato che entro oggi sarà emanato il decreto che recepisce la manovra di riassetto tariffario telefoniche, con le annunciate riduzioni dal 1° marzo, definito mercoledì dopo gli incontri con la Stet, i sindacati e le organizzazioni dei consumatori.

«Si tratterà - ha assicurato - di un decreto ministeriale di concerto con il Tesoro». «Abbiamo fatto il massimo sforzo possibile - ha così risposto alle critiche di sindacati e consumatori - per ottenere vantaggi più consistenti per gli utenti, considerato che siamo in una fase delicata, contraddistinta dalla privatizzazione delle società telefoniche». «Ritengo comunque - sottolinea - che questa riduzione sia un vantaggio sensibile per gli utenti».

Non è mancata un accenno sui telefoni cellulari. Ha assicurato che si farà tutto il possibile perché sia messa a punto entro giugno la normativa che consenta di indire la gara per il terzo gestore per i telefonini cellulari Dcs-1800.



Carlos De Almeida

Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha firmato il provvedimento per l'aumento delle tariffe ferroviarie. Lo ha dichiarato ieri il responsabile dell'area passeggeri delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Sciarone, nel corso di un incontro con la stampa tenuto alla Bit, la Fiera Internazionale del Turismo.

Ferrovie Da domani l'aumento del 2,5%



tariffe maggiori rispetto agli incrementi previsti per i biglietti di prima classe. Una decisione, ha spiegato, volta a «ridurre il divario che c'è oggi tra prezzo di prima e prezzo di seconda classe». Questo divario nel nostro paese è il più netto tra i paesi europei.

Commercio: proposte della Sd

Negozi, libertà negli orari

ROMA. Libertà per i singoli esercenti di stabilire gli orari di apertura e chiusura dei negozi, e completa riforma della disciplina del commercio. Sono le due proposte-chiave della Sinistra democratica (che dice no alla richiesta della Confesercenti di bloccare per tre anni le licenze per i supermercati) illustrate ieri ai giornalisti da Paola Manzini e Lanfranco Turci e già all'esame della commissione Attività produttive della Camera. Previsioni operative? Le intenzioni dei proponenti sono di dare celere attuazione a quanto prospettato nel corso della conferenza stampa. Già prima dell'estate dovrebbe essere pronto un testo-base che tenga conto anche dei progetti degli altri gruppi e delle osservazioni delle categorie. «Teniamo conto che il commercio è regolato ancora da una legge vecchia di quasi trent'anni, e che la società italiana è nel frattempo profondamente cambiata», ha detto Paola Manzini.

Orari dei negozi. Si prevede un'ampia facoltà di autodeterminazione degli operatori commerciali sia nella scelta degli orari che nella scelta della mezza giornata di chiusura infrasettimanale per ampliare la flessibilità dell'offerta. Apertura massima consentita: 13 ore nell'arco di tempo tra le 7 e le 22. Deroghe, naturalmente per i «drug store», che assicurano 24 ore su 24 il rifornimento di prodotti di prima necessità, «compresi giornali e riviste».

Ha spiegato Manzini che in tal modo si superano vincoli e interventi autoritativi di regioni e comuni in un quadro normativo diretto a garantire l'interesse dei cittadini e dei consumatori per la massima fruibilità dei servizi commerciali.

Riforma del commercio. Due le linee guida. Intanto la semplificazione delle procedure amministrative di accesso al settore commerciale, con l'estensione del sistema del silenzio-assenso a tutte le fasi di uno snello e più trasparente procedimento. E poi, riguardo alla programmazione, l'abbandono della logica del contingimento delle superfici per passare ad una logica (largamente affermata in Europa) che prescinde da una regolamentazione strutturale del mercato ed opta per indirizzi e controlli di tipo urbanistico. Le regioni saranno tenute ad emanare direttive per disciplinare il rilascio delle autorizzazioni all'apertura, al trasferimento e all'ampliamento degli esercizi medio-grandi e di quelli con superficie superiore ai 300 mq. Sul delicato tasto delle quote (piccola, media e grande distribuzione) Paola Manzini ha spiegato che l'orientamento prevalente - ma ancora «aperto» - è di delegare la definizione alle regioni. Ma intanto la Confesercenti ha proposto il blocco triennale delle licenze, ha osservato un giornalista.

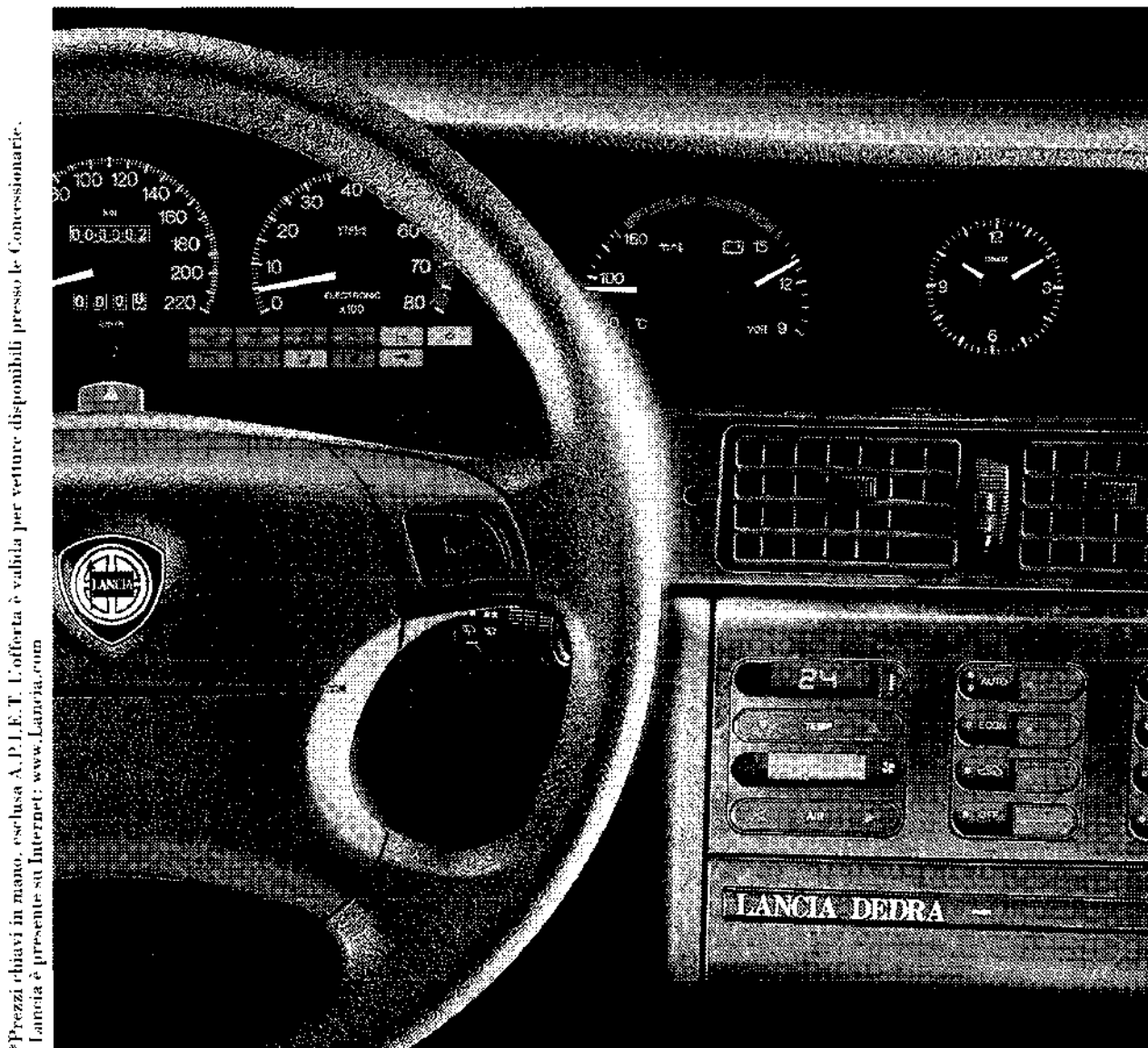
«È una posizione che non condividiamo - ha risposto Turci - la questione non è contrapporre blocco delle licenze a riforma, ma realizzare (e al più presto) la riforma proprio a tutela degli interessi di tutti gli operatori commerciali».

□ G.F.P.

Marche patenti niente sanzioni per sette giorni ai ritardatari

Il ministero delle Finanze promette compressione. Almeno per tutta la prima settimana di marzo. Le marche per le patenti, dopo aver fatto dannare non pochi automobilisti, dovrebbero nelle ultime ore prima della scadenza prevista per l'acquisto essere finalmente alla portata di tutti. Le Poste assicurano di aver completato la fornitura prevista di 28.000.000 di pezzi. In ogni caso, per chi trovasse ancora difficoltà, c'è l'assicurazione governativa che ai ritardatari, per sette giorni, non verranno applicate sanzioni.

Il clima ideale per scegliere una Lancia Dedra.



*Prezzi chiavi in mano, escluse A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie Lancia e presente su Internet: www.lancia.com

**Lancia Dedra
1.6 LE
con climatizzatore
a L.28.900.000***

**Lancia Dedra SW
1.6 LE
con climatizzatore
a L.31.000.000***

E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L. 2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

L'allestimento include anche:
airbag, Control System, Lancia Code, correttore assetto fari, appoggiatesta posteriori.

E sul modello Lancia Dedra SW:
sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, tergilavafari



Non cumulabile con altre iniziative in corso.

E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia valida fino al 31 marzo 1997.

Lancia  Il Granturismo